

# LA MISERICORDIA IN ATTO

## Provvidenza

Crediamo davvero nella Provvidenza?

Io ci credo ciecamente perché l'ho incontrata mille e mille volte. La provvidenza è una donna che chiede di incontrarti e dice: *“Mio marito è morto vent'anni fa. Non andava in chiesa ma era un uomo giusto. Voglio regalarle la sua fede nuziale e voglio regalarle anche la mia”*. Poi, mette le mani in tasca e tira fuori anche un anello: *“E' del mio fidanzamento. Faccia diventare tutto cibo e speranza per i poveri”*.

La provvidenza è Fabio che ogni mese dona agli ultimi tutti i suoi straordinari, Maria una parte della sua pensione minima, Franco e Luisa tutti i soldi raccolti per il loro matrimonio.

La provvidenza è l'ingegnere famoso che ti regala un progetto per accogliere uomini e donne di strada, il proprietario di una fornace che mette a disposizione tutti i mattoni di cui hai bisogno, la fabbrica di vetri che si prende carico di tutte le finestre.

La provvidenza è il tempo donato da migliaia e migliaia di persone che ogni giorno nel nascondimento, si mettono a servizio dei più poveri.

Questa provvidenza esiste, lavora, si fa spazio. Chiede solo fiducia, disponibilità, nessun bastone tra le ruote. Se non è trattenuata e tirata per la giacca, la provvidenza sa come e dove operare. Il suo campo come sempre è la sproporzione.

(E. Olivero, in *Avvenire* 16.06.2015)

Care catechiste, cari catechisti,

certamente *la macchina* dell'anno catechistico è partita. A vostro conforto: siate pazienti, accettate i tempi di Dio, rispettate la psicologia dei vostri ragazzi e delle loro famiglie. Dimostrate loro in tal modo la misericordia del Signore! In altre parole, il catechismo non è una corsa che premia chi parte in tromba e corre più veloce... No, i tempi di Dio non sono misurabili con i nostri.

Pertanto, pazienza, umiltà, serenità e fiducia. E' lo Spirito Santo che agisce attraverso di voi, di noi tutti.

Essendo ormai alla vigilia dell'Anno Santo della Misericordia, proponiamo alcune semplici riflessioni che completiamo con un breve testo della Bolla di indizione.

*La Liturgia di novembre* ci coinvolge nello splendore della Divina Misericordia:

- **La solennità di Tutti i Santi:** sono i testimoni dell'Amore misericordioso-che-salva. Anche noi siamo portatori dello stesso Amore che perdona, salva e colma di gioia.

- **La Commemorazione dei Defunti** ci invita alla preghiera di suffragio e alla visita al cimitero: via da noi la tristezza! Noi crediamo e possediamo la misericordia di Dio che in Cristo ci salva. 'Cimitero', è termine cristiano, e significa 'luogo del sonno', non della morte per sempre!

- **La solennità di Cristo Re dell'Universo:** è Lui il volto della Misericordia del Padre. Lui ci ama, ci perdona, ci accompagna da amico e ci accoglie nella sua gioia.

*Che la Sacra Liturgia* diventi anche per noi, ciò che è in realtà: dono della misericordia, invito a pregarla, a viverla e, un giorno, a contemplarla nella casa del Padre.

## Spunti di riflessione per noi catechiste-catechisti

Meditiamo quanto scrive Papa Francesco:

*“Abbiamo sempre bisogno di contemplare il mistero della misericordia. E’ fonte di gioia, di serenità e di pace. E’ condizione della nostra salvezza.*

*Misericordia: è la parola che rivela il mistero della SS. Trinità.*

*Misericordia: è l’atto ultimo e supremo con il quale Dio ci viene incontro.*

*Misericordia: è la legge fondamentale che abita nel cuore di ogni persona quando guarda con occhi sinceri il fratello che incontra nel cammino della vita. Misericordia è la via che unisce Dio e l’uomo, perché apre il cuore alla speranza di essere amati per sempre nonostante il limite del nostro peccato”.*

(Misericordiae vultus, 2)

## Riflettiamo

La Liturgia della Chiesa non è altro che la realizzazione semplice, facile, a tutti comprensibile del tesoro unico ed insuperabile della misericordia di Dio in sé stessa e presente in noi.

Infatti la Parola di misericordia ci è proposta ogni giorno, soprattutto la domenica. Di più, la comunione al Corpo di Cristo ci immerge nella misericordia del Padre.

La S. Messa è veramente l’atto ultimo e supremo con il quale Dio ci viene incontro per salvarci.

La Liturgia inoltre illumina e offre sempre nuove energie per il nostro cammino di cristiani orientandoci pazientemente verso l’amore universale.

La Liturgia infine è la via che ci unisce a Dio e che alimenta la nostra speranza fondata appunto sulla misericordia del Signore: è già l’anticipo della vita eterna!

## Per i nostri ragazzi

Scegliamo come esempio della misericordia, ricevuta e donata, un santo che ha operato durante tutta la sua vita come vescovo di Milano soprattutto per la diffusione del catechismo che lui chiamava ‘Scuola della dottrina’ e, il gruppo di catechisti ‘Congregazione della Dottrina Cristiana’.

### S. Carlo Borromeo (1538-1584)

\* Dio dona la sua Misericordia a Carlo Borromeo

- Nasce in una famiglia agiata, cristiana, che lo educa ai grandi valori; uno dei suoi zii diventa Papa, Papa Pio IV.
- Dio chiama Carlo ad una vita cristianamente più profonda da impiegare per il bene della Chiesa.

Carlo corrisponde alla misericordia del Signore:

- diventa amico soprattutto dei poveri, degli ammalati e dei bambini, ragazzi, adulti che conoscevano poco o nulla della misericordia del Signore. Carlo istituirà circa 700 scuole di catechismo a Milano, in tutta la Lombardia e nel Canton Ticino in Svizzera.
- Carlo fu poi colui che più di tutti si prodigò in favore degli appestati donando loro cibo, vestiti e tanto conforto (cfr. A. Manzoni, *I promessi sposi*, cap. 31).
- Carlo amò molto Gesù crocifisso; pertanto divenne pellegrino verso Roma durante il Giubileo del 1575, visitò la S. Sindone a Torino e il Sacro Monte di Varallo.

## Il messaggio per noi catechisti

Comunicare la Parola di misericordia ai piccoli e ai poveri e testimoniarla con l’amore di compassione o misericordia costituisce l’impegno primo e supremo della Chiesa.

L’amore a Cristo crocifisso è la sorgente della misericordia che dobbiamo vivere e comunicare.